

*Le mie navi stanno per partire*

È un porto, uno dei più belli sulle coste del mondo. È famoso a ogni latitudine. A ogni istante del giorno e della notte le navi lavorano per lui solcando le acque più lontane. È uno dei grandi signori dei mari profondi. Faro francese, proietta la sua luce sulle cinque parti della terra. Si chiama porto di Marsiglia.

È lungo più di cinque chilometri. Non finisce mai. Forse ne misura sei, o anche sette. Molo A, molo B, molo C. Arriva quasi a metà alfabeto, il porto di Marsiglia... È il mercato che la Francia offre ai venditori del vasto mondo. Marciano verso di lui, senza saperlo, i cammelli che portano il carico alle maone dei mari lontani. Porto di Marsiglia: cortile d'onore di un immaginario palazzo del commercio universale.

Tutti i vecchi nomi noti degli alti baroni del mare sono lì in bella mostra, all'ingresso dei moli, come un cortese invito al viaggio. *La Paquet*, *la Transat*, *la Cyprien Fabre*, *la Chargeurs*

*Réunis*, la *Transports*, la *Messageries Maritimes* con la testa di liocorno. La *Peninsular*. La *Nippon Yusen Kaisha*. Dove volete andare? In Marocco, in Algeria, in Tunisia? In Senegal, in Egitto? In Congo, in Madagascar? In Siria, a Costantinopoli? Nel Tonchino? Nelle Indie? In Australia? In Cina? In Sudamerica? A voi la scelta. Qui ci si imbarca per tutti i mari, per il Rosso e per il Nero, per tutti gli stretti, tutti i canali, tutti i golfi. Quanti Paesi vi mostreremo! Quanti angoli inaspettati vi faremo scoprire! Non c'è luogo al mondo, per quanto assopito, che non abbiamo risvegliato. Si parte per tutti gli oceani, l'Atlantico, l'Indiano, il Pacifico...

*Sono io, Marsiglia...*

Ascoltatemi, sono io, il porto di Marsiglia, che vi parla. Sono il più prodigioso caleidoscopio delle coste. Guardate le passerelle delle mie navi. Salite. Vi farò vedere tutte le sfumature della luce; il modo in cui il sole sorge e tramonta nei luoghi remoti. Contemplerete nuovi segni nel cielo e nuovi frutti sulla terra. Salite! Salite! Vi condurrò di razza in razza. Vedrete ogni Oriente – il vicino, il grande, l'estremo.

Vi mostrerò uomini dalla pelle diversa, mori, neri, color del bronzo, gialli, nudi in Africa, in lunghi camici nelle Indie, con la tunica in

Cina, o che girano su panche in miniatura nei Paesi del Sol Levante.

Vi farò conoscere tutte le donne, quelle con il velo sotto gli occhi, quelle con il velo bianco, quelle con il velo nero; quelle con un bastoncino di bambù infilzato sulla fronte. In kimono, in pareo, vestite di tutto punto o appena coperte. Sentirete posarsi su di voi sguardi dei quali non avete ancora nemmeno l'idea. Ve ne saranno di brucianti, di taglienti, di insistenti, di regali, di indecifrabili. Vedrete donne che quando camminano tintinnano come la vetrina di una gioielleria che cade in frantumi tanto sono coperte d'oro, d'argento, d'ambra, d'avorio e di conterie. Ne vedrete alcune con i capelli sfrontatamente a spazzola e altre a cui servono due giorni e l'aiuto di tutta la famiglia per imbastire un'acconciatura da non toccare più per un mese intero. Vedrete donne che stanno ben dritte su piedi martoriati, che avanzano saltellando come uccelli, e schiave che incedono come principesse.

Salite sulle passerelle delle mie navi. Vi condurrò verso ogni meraviglia dell'uomo e della natura. Conduco a Fez, alle Piramidi, al Bosforo, all'Acropoli, alle mura di Gerusalemme. Conduco ai templi indù del Sud, al Taj Mahal, a Angkor, alla baia di Halong, addirittura fino a Enoshima!

Vi farò vedere uccelli che si tuffano e pesci che volano. Imbarcati! Imbarcati!